



Marina Militare Italiana

Cambiare per Crescere

La Marina,
innovazione e
tradizione

Amm. Sq. Luigi Binelli Mantelli

Sommario

| | |
|----------------------------------------------------------------|----|
| 1. PREMESSA | 2 |
| 2. AREA PERSONALE | 3 |
| a. Suddivisione volume organico | 3 |
| b. La struttura ordinativa | 5 |
| (1) Generalità | 5 |
| (2) Assetto territoriale | 6 |
| 3. AREA OPERATIVA | 7 |
| a. Missione di riferimento e dimensionamento dello strumento | 7 |
| b. Phase-in / Phase-out | 11 |
| c. Adeguamento organizzativo delle Forze Operative | 12 |
| 4. AREA LOGISTICA/TERRITORIALE | 15 |
| a. Costituzione del Comando Logistico (secondo trimestre 2013) | 15 |
| b. Situazione | 15 |
| 5. AREA FORMATIVA | 18 |
| a. Costituzione del Comando Scuole (primo trimestre 2013) | 18 |
| b. Riordino dei centri formazione/selezione | 18 |
| 6. AREA SANITARIA | 19 |
| a. Organizzazione centrale | 19 |
| b. Organizzazione periferica | 20 |
| c. Organismi territoriali a valenza interforze. | 21 |
| 7. AREA CENTRALE | 21 |
| 8. CONCLUSIONI | 22 |

1. PREMESSA

La revisione dello strumento militare prospettata con il Disegno di Legge (DDL) n. 3271, è intesa a realizzare un sistema nazionale di difesa coerente con il ruolo che l'Italia intende ricoprire nel contesto internazionale e con le risorse rese disponibili, prevedendo, in particolare, una ottimizzazione della ripartizione programmatica del bilancio della Funzione Difesa che dovrebbe passare dall'attuale 70% delle risorse destinate alle spese per il personale al 50% entro il 2024.

Il programma di razionalizzazione persegue l'esigenza di un miglior bilanciamento fra i principali settori di spesa, con l'obiettivo di riequilibrare le principali voci di spesa (personale, operatività e investimento) al 50/25/25%. Ciò comporta, per quanto riguarda la Marina Militare (Capitanerie di Porto escluse) una riduzione dei volumi organici pari a 7.200 unità e una rimodulazione dei futuri programmi di investimento.

La Marina Militare pone, come fulcro delle proprie attività, la capacità di generare, coerentemente con quanto richiesto dal Paese, le capacità atte ad assicurare la difesa marittima del territorio e degli interessi nazionali, ovunque necessario, con la massima tempestività e flessibilità, nonché di contribuire in maniera concreta allo sforzo internazionale di pacificazione dei conflitti, di risoluzione delle crisi e di stabilizzazione internazionale in contesti operativi multinazionali ed interforze.

Avendo chiaro l'obiettivo prefissato, sulla base delle linee di rigore, equità e crescita tracciate dal Governo e nella piena consapevolezza del severo quadro economico di riferimento, la Marina Militare ha avviato una revisione profonda e critica della propria struttura, allo scopo di definire un modello organizzativo ed operativo compatibile con le risorse rese disponibili dal Paese, assicurando al meglio l'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

La razionalizzazione dello Strumento Marittimo, attraverso una rimodulazione dei maggiori programmi di rinnovamento comporterà uno slittamento in avanti, mediamente da tre (3) fino a sei (6) anni rispetto alla precedente pianificazione degli ingressi in linea delle future Unità navali (LSS, LHD, ecc.), con conseguenti evidenti ripercussioni sull'output di alcune componenti, che dovranno continuare a fare affidamento su Unità navali datate e prossime all'obsolescenza. Una criticità particolarmente sensibile nell'arco temporale dal 2018 al 2025 cui si aggiunge

l'accelerazione nel piano di dismissioni delle Unità in servizio – che porta nel brevissimo termine a una sostanziale riduzione delle Unità Navali – al fine di focalizzare le scarse risorse per l'operatività (addestramento e manutenzione) sulle Unità più moderne ed efficienti. Sempre nell'ottica di contenere i costi di gestione è stato parimenti avviato un processo di redistribuzione dello strumento che porterà alla totale concentrazione delle forze navali nei tre poli aeronavali di Taranto, La Spezia e Augusta, per i quali continua l'opera di efficientamento delle capacità di supporto alla Flotta.

La revisione in atto interessa anche le Componenti territoriali, logistiche, formative/addestrative e dell'area centrale. In merito a quest'ultima l'obiettivo è il recupero della centralità strategica dello Stato Maggiore Marina (SMM) attraverso una più chiara e lineare attribuzione di competenze, e di responsabilità. In tale ottica tutte le attività operative/gestionali ancora in parte residenti nell'ambito dello Stato Maggiore sono transitate al Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV) che, a partire da gennaio 2013, diventerà il referente operativo unico di F.A., analogamente a quanto avviene per il COI nei riguardi del CaSMD.

Oltre al *Comando operativo* e organico della Flotta, responsabile, di tutte le attività addestrative, operative e della logistica di supporto diretto allo strumento aeronavale, è in corso la costituzione del *Comando Logistico*, unico responsabile della logistica di sostegno generale della F.A. e del *Comando Scuole*, responsabile della Formazione del Personale e delle relative strutture.

2. AREA PERSONALE

a. Suddivisione volume organico

Il progetto di revisione dello strumento militare ha un significativo impatto in chiave riduttiva sul volume organico del personale militare e civile.

Per quanto attiene il personale militare, il nuovo modello della Difesa prevede 150.000 unità, che per la Marina comporta una riduzione a 26.800 unità, da conseguire entro il 2024. Tale risultato verrà raggiunto attraverso uno passo intermedio rappresentato dalla c.d. "Spending Review" (SR) che riduce il volume organico a 30.421 unità entro il 1 gennaio 2016. In tale contesto, il personale militare dirigente sarà ridotto in misura non inferiore al 30% per gli ufficiali ammiragli (pari ad una riduzione di 24 u.) e al 20% per il restante militare dirigente (Capitani di Vascello)

(pari ad una riduzione di 78 u.), anche in questo caso la riduzione è anticipata dalla SR attraverso un primo intervento pari al -20% per gli Ammiragli e al -10% per i CC.VV..

La Marina, nel rispetto di tali dati di progetto – *che dovranno essere resi esecutivi attraverso un DPCM-DPR per quanto attiene la SR e uno o più decreti legislativi per il DDL “delega”* – ha definito come ripartire il personale (direttivo e non) in base alle proprie esigenze funzionali sia al fine di garantire l’operatività dello strumento e sia per tutelare la propria rappresentatività a livello Interforze e Internazionale. In particolare nella tabella sotto riportata è indicata la ripartizione per categorie del personale:

Tabella 1 – Ripartizione del personale M.M. per categorie

| CATEGORIA | ORGANICI ATTUALI | TAGLIO % | ORGANICI FUTURI PROPOSTI | DIFFERENZE |
|------------------|-------------------------|-----------------|---------------------------------|-------------------|
| UFFICIALI | 4.500 | - 11,11 | 4.000 | - 500 |
| 1 MARESCIALLI | 2.178 | - 17,36 | 1.800 | - 378 |
| MARESCIALLI | 5.774 | - 9,94 | 5.200 | - 574 |
| SERGENTI | 5.624 | - 27,10 | 4.100 | - 1.524 |
| VSP | 10.000 | - 30,00 | 7.000 | - 3.000 |
| VFP | 5.924 | - 20,66 | 4.700 | - 1.224 |
| TOTALE | 34.000 | - 21,18 | 26.800 | - 7.200 |

Il DDL prevede che l’obiettivo della riduzione degli organici complessivi del personale militare sia conseguito attraverso una serie di misure (in primis la gestione dei reclutamenti e la fuoriuscita di personale anziano), le cui modalità attuative sono attualmente in fase di affinamento presso SMD nell’ambito dei gruppi di lavoro interforze incaricati di elaborare i decreti Legislativi discendenti la Legge delega stessa. È opportuno comunque evidenziare che la stima del periodo transitorio utile al conseguimento di tale obiettivo (2024) è stata operata sulla base dell’attuale normativa che disciplina il collocamento in congedo per limiti d’età del personale militare, ragione per cui eventuali incrementi di tali limiti, con decorrenza anteriore al completamento del processo di revisione dello strumento militare, comporterebbero uno slittamento del conseguimento dell’obiettivo finale di riduzione del personale la cui entità non è al momento stimabile.

Tabella 2 – Ripartizione del personale M.M. per categorie relativi alla SR (convertita in legge 135/2008)

| CATEGORIA | ORGANICI ATTUALI | TAGLIO % | ORGANICI FUTURI PROPOSTI | DIFFERENZE |
|---------------|------------------|---------------|--------------------------|---------------|
| UFFICIALI | 4.500 | -7,78 | 4.150 | -350 |
| 1 MARESCIALLI | 2.178 | 7,44 | 2.340 | 162 |
| MARESCIALLI | 5.774 | -5,52 | 5.455 | -319 |
| SERGENTI | 5.624 | -12,87 | 4.900 | -724 |
| VSP | 10.000 | -10,24 | 8.976 | -1.024 |
| VFP | 5.924 | -22,35 | 4.600 | -1.324 |
| TOTALE | 34.000 | -10,53 | 30.421 | -3.579 |

Per ciò che attiene il personale civile la dinamica della razionalizzazione è simile a quella del personale militare, anche in questo caso l'attuale organico di 30.283 civili della difesa (di cui 10.192 MM) sarà ridotto inizialmente a 27.320 unità (di cui 9.200 circa per la MM) per effetto della SR (-10% degli attuali organici) per poi attestarsi su un valore di 20.000 unità a regime di cui 6.600 per la MM attraverso il DDL.

E' evidente che gli interventi sul personale rendono indispensabile, da soli, una radicale revisione della organizzazione della Forza Armata, prevista dal DDL e comunque già avviata in varie aree proprio per far fronte tempestivamente alla grave carenza di fondi, soprattutto nel Settore dell'Esercizio.

b. La struttura ordinativa

(1) Generalità

Nel ridisegnare la struttura ordinativa della Forza Armata, avendo a mente di lasciare per quanto possibile inalterate le capacità dello Strumento, si è agito su diversi versanti quali:

- una revisione della presenza territoriale della Forza Armata, perseguendo, altresì, una concentrazione degli Enti/Comandi presso i principali poli aeronavali;
- un dimensionamento più snello dello strumento operativo, mantenendo capacità bilanciate e privilegiando la qualità alla quantità;
- una riduzione degli organici degli Enti Centrali e periferici;

- una radicale riorganizzazione dell'area logistica, con costituzione del Comando Logistico, con sede a Napoli, utilizzando le infrastrutture presenti, incluse quelle dell'MC NAPLES di Nisida. Da tale Comando dipenderanno tre Comandi Logistici di area ubicati nei poli aeronavali principali, che assorbiranno, nella loro naturale evoluzione, anche le competenze dei rispettivi ACP.
- una riorganizzazione dell'area formativo-addestrativa, con costituzione del Comando Scuole, con sede ad Ancona, utilizzando le ottime infrastrutture disponibili.

(2) Assetto territoriale

In esito alle direttive del Sig. Ministro della Difesa, secondo le quali la componente territoriale delle Forze Armate deve essere limitata a strutture unicamente/direttamente connesse alle forze operative, si è ipotizzata una significativa contrazione della presenza territoriale della Forza Armata.

Dal 1° trimestre 2013, con l'attivazione del costituendo Comando Logistico, inizierà la migrazione verso un nuovo assetto territoriale. In tale contesto i Dipartimenti Marittimi ed i Comandi Militari Marittimi Autonomi verranno soppressi e in particolare:

- MARIDIPART SP, MARIDIPART TA e MARISICILIA evolveranno nei già citati Comandi Logistici di area, dipendenti dal Comando Logistico;
- MARICAPITALE si riconfigura come Comando alla sede;
- MARISARDEGNA si riconfigurerà in Nucleo Logistico Secondario alle dipendenze del Comando Logistico di Area Nord.

Tale riorganizzazione è stata definita con criteri di economicità (minimo costo) e di minimo impatto sull'attuale incidenza sul territorio. In tale quadro i provvedimenti ordinativi volti a sopprimere gli Enti predetti, saranno opportunamente modulati nel tempo al fine di:

- sfruttare, per quanto possibile, il naturale esodo per limiti di età del personale;
- avviare da subito le concertazioni con le Organizzazioni Sindacali finalizzate ad agevolare l'esodo del personale civile che non rientra nella categoria di cui sopra verso altri Enti o altre Amministrazioni;

- minimizzare, attraverso la riconversione nelle sedi preesistenti, l'impatto economico derivante dai trasferimenti di personale, al momento assorbibili solo in minima parte.

Quanto precede al fine di pervenire ad una effettiva e definitiva chiusura dell'Ente, evitando analoghe situazioni che nel passato costrinsero ad istituire un Distaccamento di Forza Armata, finalizzato a gestire il numeroso personale civile che non aveva trovato utile reimpiego e che non si riuscì a porre in mobilità.

La rimodulazione del personale civile sarà in linea con l'organico di 20.000 unità previsto dal disegno di legge delega.

3. AREA OPERATIVA

a. Missione di riferimento e dimensionamento dello strumento

Il quadro geostrategico nel quale la Marina Militare si trova ad operare genera, per lo strumento marittimo, una varietà di attività e di impegni in ambito nazionale ed internazionale. La funzione di *difesa degli spazi marittimi* ed il contrasto delle attività illecite nell'alto mare, richiedono un impegno continuativo di raccolta ed analisi informativa per la definizione del quadro di situazione più accurato possibile e di presenza di assetti aeronavali per l'intervento e la dissuasione; in sintesi la *Sorveglianza Marittima*. La *funzione di proiezione*, da attivarsi in base a specifiche necessità, implica la capacità per la Marina Militare, di influenzare dal mare ciò che accade a terra. La generazione di potere aereo imbarcato, l'esigenza di proiettare una forza anfibia su terra, di supportare le operazioni di Forze Speciali e di interdire/controlare zone di mare specifiche, necessitano di piattaforme tecnologicamente avanzate e di capacità operative complesse da mettere in campo con la massima tempestività e che richiedono un costante ed impegnativo addestramento e mantenimento in efficienza.

I principi sopra enunciati si concretizzano nella strategia di sviluppo dei mezzi che disegna uno Strumento Marittimo bilanciato in tutte le sue componenti, con spiccate capacità di proiezione e sorveglianza/interdizione cui si affiancano assetti devoluti al controllo degli spazi marittimi a costi di gestione più contenuti. La progettazione del nuovo modello è ispirata a criteri di flessibilità, concretezza, efficacia e polifunzionalità non potendo prescindere dall'esperienza maturata nel

corso dall'attività operativa svolta nel recente passato dalla Forza Armata, che ha confermato la necessità di disporre di uno strumento in grado di svolgere contemporaneamente una ampia varietà di compiti oltre ad assicurare presenza, sorveglianza, raccolta informazioni e spiccate capacità di proiezione sul mare e dal mare, pienamente interoperabile con le principali Marine alleate, efficace sopra e sotto la superficie, in tutte le condizioni ambientali, in aree litoranee come in alto mare.

La Marina degli anni a venire è dunque caratterizzata da una contrazione numerica delle linee operative valorizzando le sinergie realizzabili con Unità polivalenti e multifunzionali, con forte connotato *dual use* (militare e civile). In estrema sintesi: una Marina più snella, ma non meno efficace, caratterizzata da mezzi tecnologicamente più avanzati, più spiccatamente proiettabili e con una maggiore disponibilità all'impiego.

Di seguito, una sintetica panoramica del futuro Strumento Marittimo:

- **N. 1 Unità CVS, con capacità C2 a livello (C)JTF HQ/MCC (Nave Cavour)**

Costituisce il fulcro della Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare (CNPM), assieme alle Unità anfibe, ed è un assetto indispensabile per i moderni teatri operativi che richiedono Forze altamente *expeditionary*, mobili, flessibili, sostenibili in grado di operare in autonomia per prolungati periodi di tempo all'occorrenza, nei diversi teatri. La CVS in più circostanze ha dimostrato ampiamente le sue capacità duali e multifunzionali come ad esempio in occasione dell'emergenza umanitaria ad Haiti e della più recente crisi libica. Da notare come la componente aeronavale della MMI sia stata mediamente impegnata in operazioni reali ogni 2/3 anni negli ultimi 15 anni. Un significativo ritorno sull'investimento posto in essere.

- **N. 3 Unità LHD**

Il numero e il dimensionamento di questa linea assicura oggi la capacità di proiezione della Forza da Sbarco della M.M. (1° Rgt. San Marco) e in futuro, con le nuove Unità Anfibe, degli assetti e delle capacità in linea con gli obiettivi fissati dalla JIC 001 (Capacità Nazionale di Proiezione dal mare), consentendo di dispiegare una Task Force anfibia basata su 2 reggimenti di manovra e relativi supporti.

L'Unità di Comando Anfibio (LHA), sarà in parte surrogata dal GARIBALDI, a seguito di lavori di ammodernamento limitati all'indispensabile per garantirne il prolungamento della vita operativa (oggi già di 28 anni). La Componente Anfibia della M.M. ha trovato negli ultimi 30 anni numerosi impieghi reali in Libano, Afghanistan, Iraq, Somalia.

- **N. 2 Unità DDG (classe Orizzonte)**

I Cacciatorpediniere, caratterizzati da elevate capacità di sorveglianza e reazione, di comunicazione e comando e controllo, rappresentano un importante elemento costitutivo per un credibile contrasto alla minaccia aerea e missilistica. Con opportuni adeguamenti, necessari anche a mantenerne allo stato dell'arte i sistemi, queste piattaforme potranno facilmente conseguire capacità di contrasto a missili balistici. Il livello di forza di 2 Unità non è sufficiente a soddisfare pienamente l'esigenza, ma il rischio operativo è in parte mitigato dalle accresciute capacità AAW *Extended Self Defence* delle Unità Fregate Multimissione (FREMM) in via di acquisizione.

- **N. 10 Unità FFG**

Non può esistere una Marina senza Fregate. Unità caratterizzate dalla massima flessibilità d'impiego (isolate o inserite in un dispositivo aeronavale) e da economicità di gestione. In qualsiasi scenario di riferimento la Marina Militare deve poter rispondere alle minacce aeree, di superficie e subacquee, assicurando una presenza credibile. Le Fregate rappresentano la struttura portante – ovvero l'ossatura – della Flotta. Dieci Fregate rappresentano la soglia minima al di sotto della quale non può essere assicurata una credibile disponibilità all'impiego.

- **N. 12/18 Unità OPV/MHC, Classe unificata**

Nel quadro delle più ampie esigenze di presenza e sorveglianza richieste alle forze/assetti della Marina Militare, gli Off-shore Patrol Vessel (OPV) rappresentano lo strumento ideale per lo svolgimento di attività in supporto alla Difesa e Sicurezza Marittima nazionale in scenari di bassa intensità.

Le Unità MHC sono chiamate a partecipare ad operazioni di Sea Control, inteso come difesa delle rotte di accesso alle basi navali ed ai porti di maggior interesse nonché dei *choke points* di transito delle linee di comunicazione marittime.

L'obiettivo che si intende perseguire nel futuro è l'accorpamento in un'unica Unità delle funzioni di pattugliamento marittimo e di contro misure mine. Tale scelta determinerà una significativa razionalizzazione degli assetti e conseguente ulteriore contrazione del numero di unità con spiccata polifunzionalità e frequenza d'impiego.

- **N. 2 Unità LSS (Logistic Support Ship)**

Le Unità Logistiche rappresentano l'indispensabile complemento della linea operativa che ne garantisce la continuità d'impiego nelle aree di operazione. Si tratta di veri e propri assetti abilitanti e moltiplicatori di forza, indispensabili per supportare operazioni fuori area di media e lunga durata, nonché tutta l'attività della Squadra Navale. Il livello di forza di 2 Unità è

reputato appena sufficiente a soddisfare l'esigenza, essendo il rischio operativo mitigato dalle accresciute capacità e disponibilità all'impiego delle Nuove Unità LSS.

Nell'ottica della polifunzionalità più spinta tali Unità dovranno necessariamente assicurare anche una valida capacità di Comando a livello Gruppo Navale.

- **N. 1 Unità di supporto subacqueo polivalente (USSP-ARS+IDR) e Idroceanografica**

La prima capacità soddisfa l'esigenza connessa alla sicurezza della Componente Sommersibile ed è in grado anche di svolgere attività di sorveglianza/localizzazione ed intervento su alti fondali, anche a favore di altri Dicasteri.

La seconda capacità assicura l'adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla produzione della cartografia nazionale (Idroceanografia) e di controllo ambientale (REA - *Rapid Environmental Assessment*) a supporto delle attività *expeditionary*, nonché quale concorso al Ministero dell'Ambiente e CNR (Centro Nazionale Ricerche) con capacità di operare in ambiente antartico.

Anche in questo caso si è perseguita la polifunzionalità la flessibilità operativa e la dualità d'impiego (civile e militare), invece della specializzazione spinta.

- **N. 4 battelli U212 e N. 2 battelli classe Sauro IV serie**

La consistenza della flotta sottomarina presa in considerazione (6 Unità) consente la proiezione continuativa di capacità per periodi di 60-90 giorni (con sorgitore per sostegno logistico a non più di 5 giorni di navigazione) in due diverse aree di operazione – garantendo in tal modo, oltre alla presenza e sorveglianza, la contemporanea capacità di *Power Projection* e di *Homeland Security* sfruttando al massimo la peculiarità delle unità subacquee di operare efficacemente in ambiente litoraneo.

Al termine della vita operativa dei SAURO 4^a serie (2018-2020, in assenza di idonei rimpiazzi) il ventaglio delle possibilità sostenibili con sole quattro Unità tipo U212 si ridurrà significativamente.

- **N.15 JSF (F-35 STOVL)**

I velivoli STOVL rappresentano il sistema d'arma della Portaerei e la rendono capace di proiettare credibili capacità dal mare e sul mare, negli scenari di vitale interesse nazionale. La capacità sarà acquisita in maniera completa solo nell'imminenza della totale dismissione degli ultimi velivoli AV8B+ intorno al 2024.

- **N. 20 EH101 (10 MPH, 4 HEW e 8 ASH)**

Gli elicotteri pesanti EH101 rappresentano un sistema d'arma fondamentale per le UUNN maggiori, un assetto pregiato per le operazioni di sorveglianza e pattugliamento marittimo

anche condotte da terra ed un assetto oramai indispensabile per il supporto aereo alle Forze Speciali alla Forza da Sbarco.

Essi inoltre suppliscono alla riduzione numerica e alle limitate capacità operative esprimibili dalla componente MPA (interim) basata su a 4 velivoli P72-A senza alcuna capacità di sorveglianza subacquea e ASW.

- **N. 50 SH90**

Gli elicotteri medi SH90 rappresenteranno il fulcro della componente ad ala rotante imbarcata destinata ad essere impiegata su tutte le UUNN della Squadra. Gli SH90 nella versione da trasporto tattico/eliassalto, inoltre, contribuiranno, con gli EH101 ASH, al supporto alle Forze Speciali e alla Forza da Sbarco.

b. Phase-in / Phase-out

Lo sforzo più concreto ed immediato all'interno del processo di razionalizzazione messo in atto dalla Marina Militare è rappresentato dalla dismissione anticipata di un sostanziale numero di Unità di prima e seconda linea, nonché di mezzi deputati al supporto dello Strumento e all'addestramento.

Nel complesso nel periodo 2012-2018 è stata prevista l'uscita dalla linea operativa di 30 Unità di vario genere a fronte dell'ingresso di 8 (nr. 5 FREMM, nr. 2 Sommergibili, nr. 1 Unità Supporto Polivalente (USSP)).

In particolare, nel breve termine (2012-2016), è prevista l'uscita anticipata dal servizio di:

- 4 Fregate MAESTRALE e 3 Pattugliatori di Squadra Cl. SOLDATI, la cui dismissione è stata mediamente anticipata di 2/3 anni, accettando una flessione temporanea della consistenza della linea, in attesa dell'ingresso in servizio delle FREMM (1 Unità all'anno a partire dal 2013);
- 6 corvette cl. MINERVA, la cui dismissione è stata anticipata di circa 6/7 anni, al momento senza sostituzione;
- 3 Cacciamine cl. LERICI, la cui dismissione è stata anticipata di circa 6 anni;
- 4 Rimorchiatori di Altura, le cui funzioni saranno assicurate in parte dai restanti 3 rimorchiatori di Altura in attesa dell'ingresso in linea dei nuovi Rimorchiatori di potenza, previsti in servizio nel periodo 2015-2020;
- 4 Unità Cl. ASTICE, deputate all'addestramento degli allievi dell'Accademia Navale, senza sostituzione. Quale soluzione interinale per assolvere questa funzione si utilizzeranno quando possibile altre Unità ausiliarie (tipo MTC/MTF) e sarà incrementato l'impiego del simulatore di plancia operante in Accademia Navale;

- le ultime 2 Unità portacqua (TIRSO e TICINO), con perdita definitiva della capacità;
- 2 Sommergibili classe SAURO;
- 1 Unità appoggio Forze Subacquee (ARS) che verrà sostituita dalla nuova USSP.

Le dismissioni di cui sopra libereranno risorse urgenti a favore dell'operatività dello Strumento in servizio. Inoltre, il conseguente recupero di risorse umane, quantizzabile in circa 1500 posizioni organiche, permetterà di affrontare in termini più coerenti il più generale processo di ristrutturazione dell'intera Forza Armata e di mantenere una parte di queste ultime quale riserva operativa e tecnica a favore delle Unità di nuova costruzione, caratterizzate da equipaggi molto ridotti con personale che ricopre più funzioni senza alcuna ridondanza.

c. **Adeguamento organizzativo delle Forze Operative**

L'obiettivo è di adeguare la struttura di demoltiplica e specialistica della componente operativa alle nuove esigenze NATO e UE e di mettere in sinergia le risorse operative e manutentive di 1° e 2° livello al fine di rendere lo strumento operativo ancora più snello ed efficace a parità di risorse. L'adeguamento organizzativo raggiungerà la piena operatività nel 2013.

Nella fattispecie:

- Il **Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV)**, unico Alto Comando Organico ed Operativo della componente operativa, diviene l'unico referente operativo della Forza Armata verso lo SMM ed il COI. Sono state notevolmente incrementate le capacità nel settore della "Maritime Situational Awareness" (MSA) nonché le capacità di supporto diretto alle Unità Navali, attribuendo all'A.C. anche responsabilità in tal senso per il tramite dei Comandi di Stazione Navale (COMSTANAV TA-SP-AU che assorbono le capacità di supporto al naviglio delle attuali MARIBASE e delle DSD).
- Il **Comando delle Forze d'Altura (COMFORAL)** è stato riorganizzato in modo da garantire il mantenimento dell'expertise e della dottrina Anfibia, una maggiore versatilità di impiego nelle sue diverse forme di Comando single service o joint, la disponibilità di una concreta possibilità di generazione simultanea di più Comandi proiettabili a vari livelli ed una più efficace gestione delle UU.NN. nella sede di La Spezia.
- Il **Comando delle Forze da Sbarco (COMFORSBARC)** è stato rivisitato allo scopo di conseguire i seguenti obiettivi:

- Ottimizzazione delle capacità di proiezione della Forza da Sbarco;
- Potenziamento del supporto logistico;
- Incremento della capacità di supporto alle Unità della Squadra Navale in attività MIO e antipirateria;
- Incremento delle capacità di Force Protection, Harbour Protection, difesa installazioni sensibili;
- Conseguimento della massima sinergia tra personale della FdS e personale SDI;
- Ottimizzazione delle possibilità d'impiego del personale più anziano.

È stata quindi individuata una nuova struttura organica con la definizione della Brigata MARINA SAN MARCO, articolata su 3 Reggimenti a diversa connotazione operativa:

- 1° Rgt SAN MARCO, ad alta valenza operativa nel settore anfibio classico/CRO/PSO, con elevata autonomia/autosufficienza logistica (assorbe funzioni logistiche dell'ex Rgt CARLOTTO) e spiccata connotazione expeditionary: la vera e propria Forza da Sbarco della MM;
 - 2° Rgt SAN MARCO, ad alta valenza operativa nei settori Maritime Interdiction Operations/Force Protection/Harbour Protection che annette la CON del RSM;
 - 3° Rgt SAN MARCO, a media valenza operativa nel settore della sorveglianza installazioni, basi e punti sensibili che accorpa organicamente tutti i reparti/nuclei SDI disseminati sul territorio.
- Il **Comando delle Forze di Contro Misure Mine (COMFORDRAG)** vede la cancellazione delle due squadriglie di Cacciamine e la creazione di un Comando di Gruppo di Contro-misure Mine con relativa Scuola, accentrando le funzioni di addestramento e certificazione, analogamente a quanto avviene nel centro di eccellenza NATO di Egermin (BE). COMFORDRAG assume anche in via definitiva la funzione di Comando delle Forze Ausiliarie – COMFORAUS (unico comando organico ed operativo di tutte le Unità ausiliarie della F.A.).

- Il riordino del **Comando delle Forze Subacquee (COMFORSUB)** mutua per la Componente Sommergibili l'efficace organizzazione della Componente AER. Verranno quindi concentrate in un unico Comandante tutte le responsabilità inerenti l'approntamento, l'impiego, il supporto (tecnico, logistico), l'addestramento e lo sviluppo dei mezzi subacquee. A tale scopo, viene costituito il COMando FORze SUBacquee presso S.Rosa, accorpendolo con l'incarico di Capo del 5° Reparto dello SMM e del Capo Ufficio Programma Sommergibili di NAVARM. Il nuovo COMFORSUB svolgerà su delega di CINCNAV anche l'importante compito di SUBOPAETH (SUBmarine OPERating AUTHority), ovvero l'Autorità nazionale responsabile per l'instradamento e la sicurezza delle Unità subacquee riconosciuta in ambito NATO.

Il Comando di Gruppo SMG nella sede di Taranto si riconfigura assumendo anche la responsabilità della componente di supporto e della Scuola Sommergibili.

4. AREA LOGISTICA/TERRITORIALE

a. Costituzione del Comando Logistico (secondo trimestre 2013)

Il nuovo Comando Logistico risponde ai criteri di semplificazione, efficacia ed economicità, armonizzato con quanto in atto in ambito NATO ed interforze.

b. Situazione

Il processo di riorganizzazione in corso è mirato ad ottenere una gestione integrata della logistica generale di supporto con lo scopo di ottimizzare le capacità delle strutture già esistenti nella F.A. e di perseguire il massimo livello di interoperabilità dei processi logistici in ambito interforze/NATO/UE.

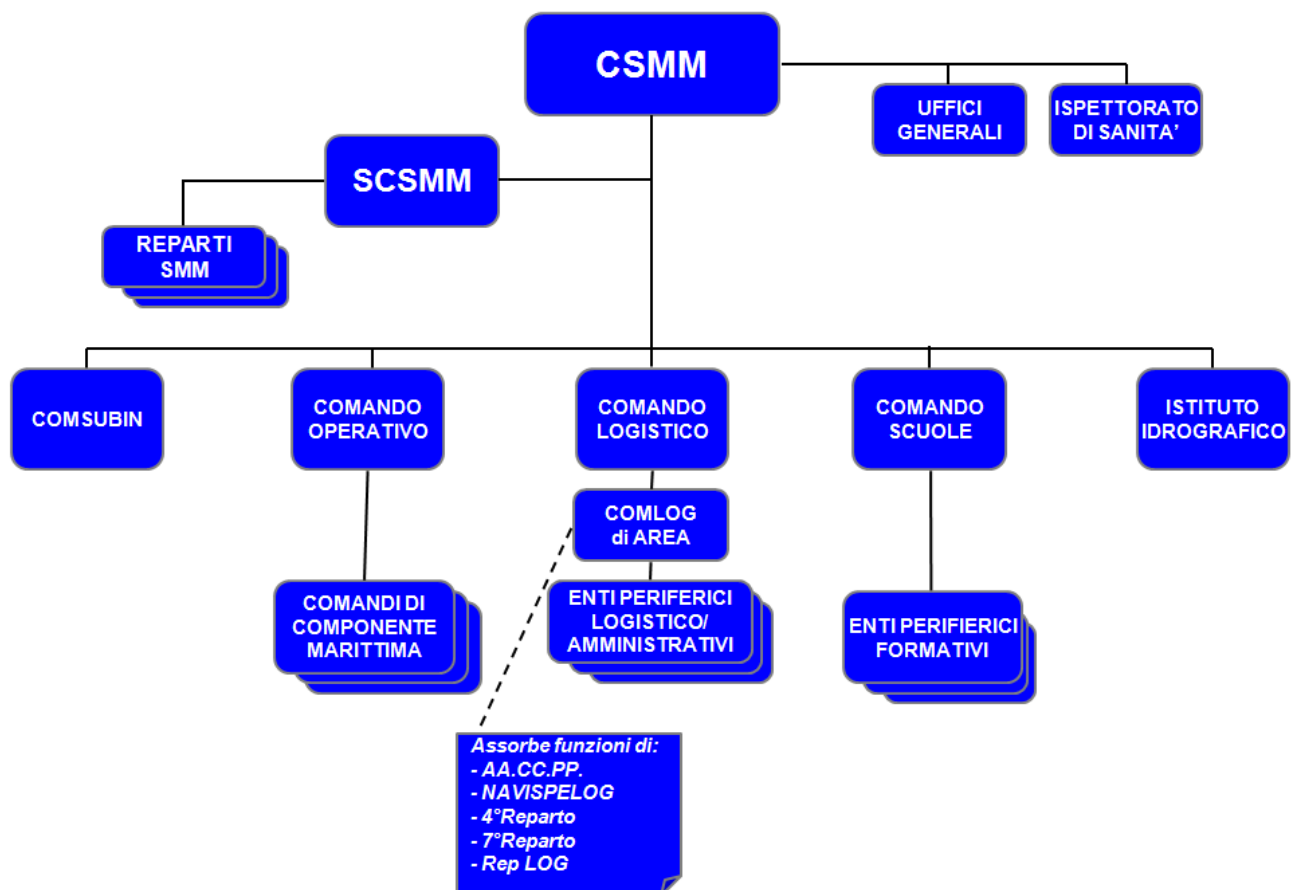


Figura 1 – Riassetto organizzativo area centrale.

Non sono modificate le competenze relative ai settori specialistici (AER, SMG, Forze Speciali, Idrografico), mentre le competenze logistiche, oggi frazionate tra diversi Enti, vengono suddivise in tre Alti Comandi Gestionali e articolate in supporto generale (assegnato al Comando Logistico), supporto diretto (assegnato al Comando Operativo - CINCNAV - e al Comando Scuole) (Figura 1).

Ciò realizza una maggiore efficacia del sistema con una più netta definizione delle aree di responsabilità e con l'accorpamento delle numerose competenze logistiche che attualmente fanno capo a vari Ispettorati e Reparti/Uffici dello S.M. (Figura 2), concentrando le attività dello Stato Maggiore Marina alla sola definizione della policy logistica e nel controllo dei risultati.

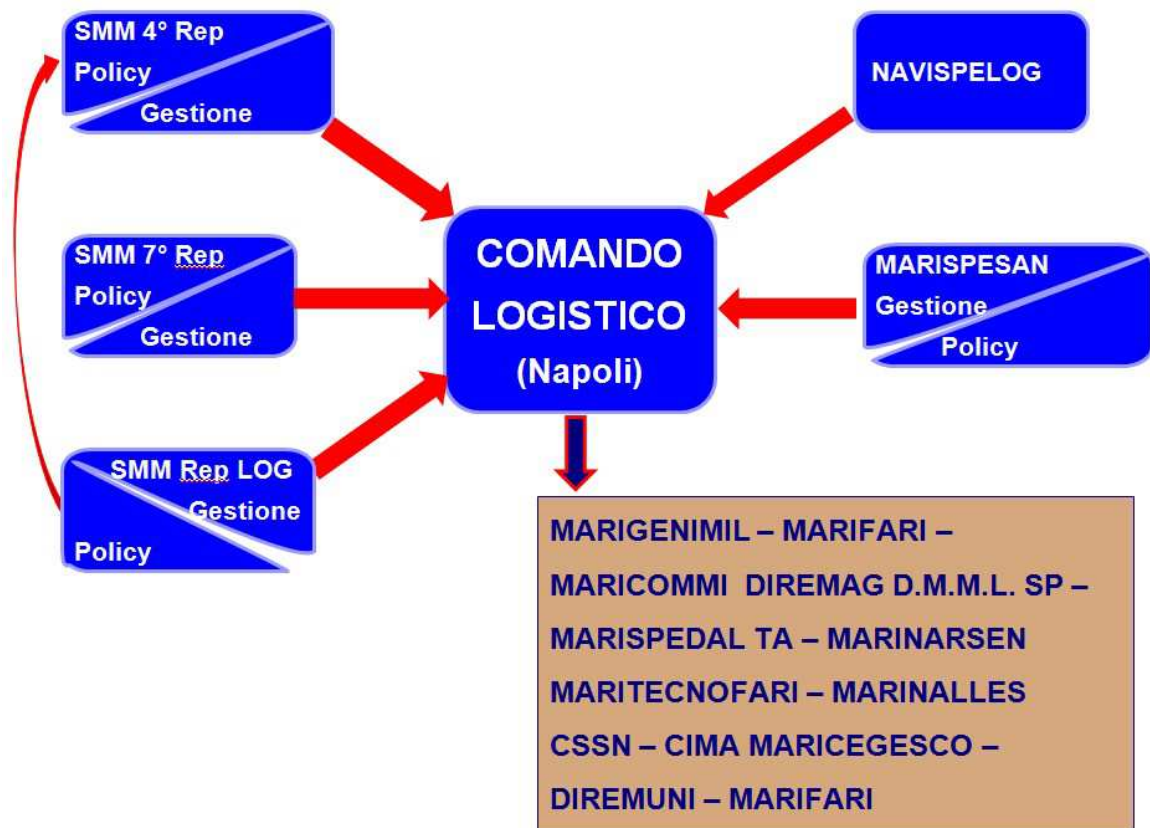


Figura 2 – Il Comando Logistico.

Si realizza altresì una maggiore economicità attraverso lo snellimento della struttura. La nuova struttura, infatti, non nasce dal semplice accorpamento delle attuali funzioni ma è organizzata in modo da assicurare l'identificazione e collocazione univoca delle funzioni direttive ed esecutive eliminando ogni area di sovrapposizione. Grazie a tali accorpamenti ed alle conseguenti revisioni tabellari sarà possibile recuperare una significativa aliquota di personale esecutivo (Figura 3).

In particolare le funzioni amministrative sono accentrate nella Direzione Finanziaria e Amministrativa destinata a ridurre l'impronta territoriale del Comlog attraverso il ridimensionamento del numero e dell'organico delle stazioni appaltanti periferiche.

Il processo di trasformazione delineato prevede la gestione di strutture complesse ed eterogenee e necessita pertanto di uno stretto coordinamento delle attività di logistica integrata (analisi dei requisiti, ingegneria dei sistemi, elaborazione di soluzioni). E' pertanto prevista l'istituzione di una Direzione di Ingegneria Logistica per conferire una visione globale ed integrata dei programmi fin dalla fase di definizione del Requisito Preliminare (ROP)/Definitivo (ROD).

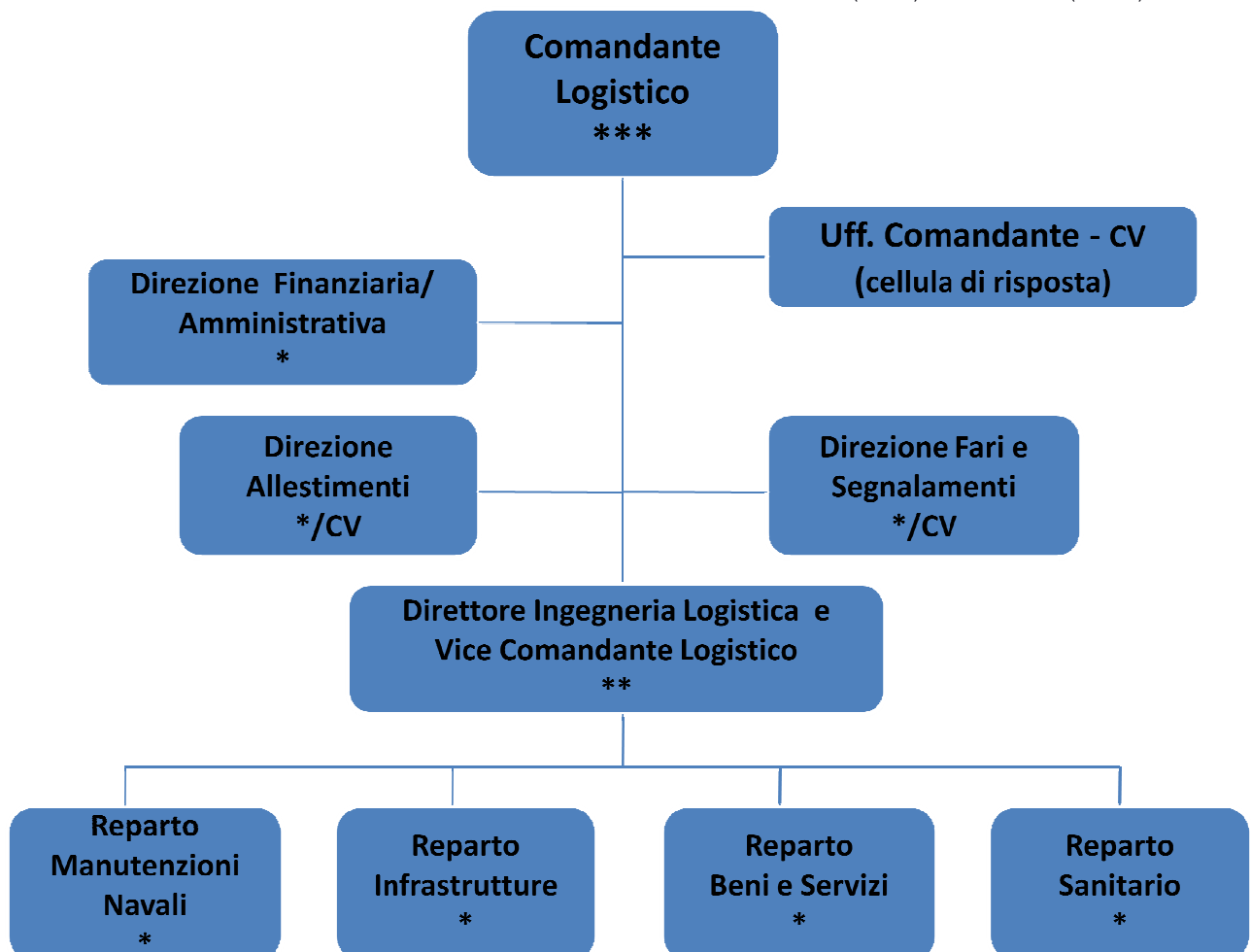


Figura 3 – Struttura complessiva del Comando Logistico.

I nuovi programmi integreranno le attuali applicazioni settoriali con un approccio interdisciplinare ed olistico.

La struttura consentirà, infine, la valutazione delle prestazioni individuali in aderenza alla Legge 150/2009.

5. AREA FORMATIVA

a. Costituzione del Comando Scuole (primo trimestre 2013)

La costituzione del Comando Scuole della Marina, evoluzione dell'attuale Ispettorato delle Scuole, risponde all'esigenza di una diretta e chiara linea di responsabilità nello specifico settore, migliorando contestualmente l'azione di controllo, nei confronti degli Enti dipendenti, sull'attuazione delle direttive emanate a livello centrale.

La policy della formazione e della selezione risale allo Stato Maggiore Marina ed il COMSCUOLE sarà responsabile della gestione della formazione e della selezione del personale, sulla base dei profili professionali e di selezione definiti dal 1° Reparto Personale dello SMM. Avrà, pertanto, piena autorità organica e funzionale su tutti gli Istituti/Enti formativi e di reclutamento/selezione, compreso il Centro di selezione della Marina di Ancona e sulle relative infrastrutture.

Allo scopo di rendere il più possibile autonomi i costituendi Comandi è necessario ridurre al minimo le dipendenze funzionali. Nel caso del Comando Scuole, ciò si concretizza attraverso l'eliminazione della dipendenza funzionale dei Comandi addestrativi/specialistici dipendenti gerarchicamente da CINCNAV. Il Comando in Capo della Squadra Navale gestirà, quindi, autonomamente i corsi di addestramento svolti da MARICENTADD.

La definizione delle modalità attuative (azioni necessarie a rendere operative le soluzioni individuate con provvedimenti interni alla FA e con varianti alla vigente normativa) si concluderà entro il 2012. Entro il primo trimestre del 2013 sarà operativo il nuovo assetto del Comando Scuole.

La sede del neo-costituito Comando Scuole sarà trasferita ad Ancona nel 2014.

b. Riordino dei centri formazione/selezione

Per quanto attiene agli istituti di formazione, le residue attività del soppresso MARICENTRO TARANTO vengono trasferite rispettivamente a MARISCUOLA TARANTO (formazione) e al costituendo Centro di Selezione Unico di Ancona (ex MARICENSELEZ) per la selezione.

Tale riordino, da attuarsi entro il 2013, trae origine essenzialmente dalla considerazione che sull'area tarantina insiste già una importante realtà formativa della MM (MARISCUOLA TARANTO), in grado, di assorbire anche le attività formative nei confronti del personale VFPI attualmente svolte dal MARICENTRO.

La Scuola Sottufficiali di La Maddalena mantiene e potenzia la sua attuale funzione, ricercando ulteriori forme di impiego/sviluppo didattico duale tramite accordi con la Regione Sardegna. In prospettiva è ipotizzabile la sua riconfigurazione in Centro di Formazione Specialistica Marinaresca e per la formazione avanzata dei neo-Marescialli per le categorie Nocchieri, Nocchieri di Porto, Motoristi e Np Motoristi. e da ultimo per la condotta dei mezzi navali minori.

6. AREA SANITARIA

a. Organizzazione centrale

Relativamente alle competenze dell'Ispettorato di Sanità (MARISPESAN) la componente deputata a funzioni di *sostegno* (che assumerà la denominazione di Dipartimento Sanitario e sarà incardinata nel Comando Logistico), verrà separata dalla componente deputata a funzioni di *indirizzo e coordinamento* degli organismi sanitari di F.A., che mantiene l'attuale denominazione di **Ispettorato** e la posizione ordinativa alle dipendenze del Sig. CaSMM; un siffatto E.d.O. ripropone specularmente la struttura organizzativa dello SMD consentendo l'ottimale esercizio delle analoghe funzioni di IGESAN (Figura 4). L'assetto ordinativo è fedele, altresì, alla dottrina NATO che vede il MEDAD (*Medical Advisor*) attestato *in line* con il Comandante, verso cui ha eccesso diretto.

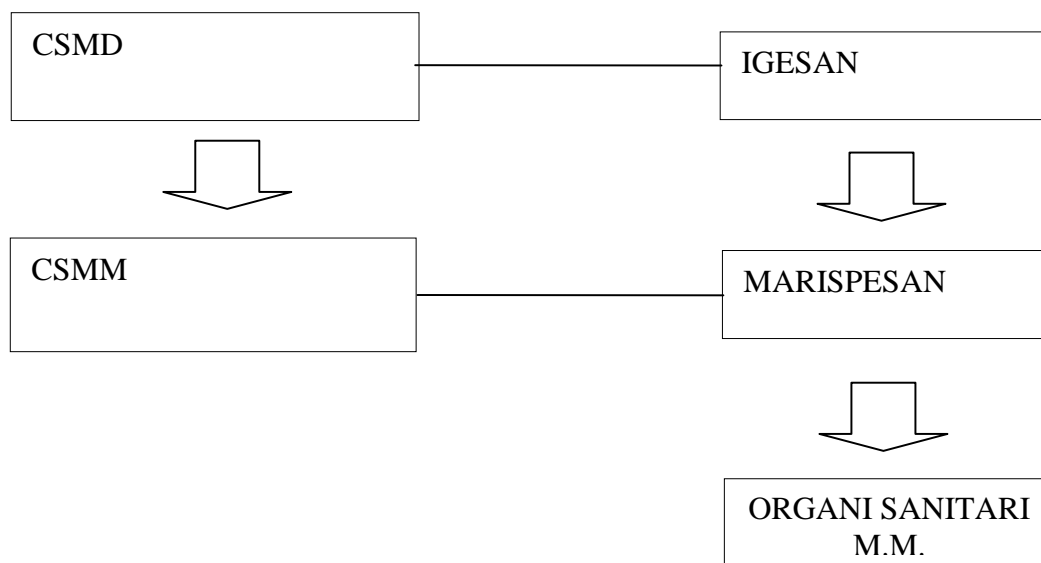


Figura 4 – Struttura organizzazione centrale area sanitaria.

b. Organizzazione periferica

Le MARISAN (SP e TA) sono soppresse al 31.12.2012 con temporaneo accentramento *ad interim* su MARISPESAN dei compiti istituzionali. La riorganizzazione dell'area Logistica, comporterà il trasferimento delle funzioni istituzionali non abrogabili ad altri EE.dd.OO. di F.A. individuati in base allo specifico ambito di competenza:

- MARISPESAN: Funzioni di Vigilanza/controllo e consultiva verso il Ca.SMM;
- DIPARTIMENTO SANITARIO del COMLOG: Funzioni centrali di sostegno logistico;
- COMANDO LOGISTICO d'AREA: Funzioni periferiche di sostegno logistico ai CC/EE a terra, attraverso apposito E.d.O. sanitario (Coadiutore d'area);
- CINCPNAV: Funzioni periferiche di sostegno logistico ai CC/EE area CINCPNAV ed UU. NN..

I servizi sanitari dei MARIBASE, quali Organi sanitari dell'aderenza, saranno collocati nell'area logistica ed articolati nell'ambito del COMANDO LOGISTICO d'AREA della rispettiva giurisdizione.

c. Organismi territoriali a valenza interforze.

- La COMMISSIONE MEDICA INTERFORZE DI 2^a ISTANZA (BA) sarà soppressa entro il 31 dicembre 2012 con trasferimento delle funzioni ad altro E.d.O. territoriale interforze similare (RM);
- Il CENTRO OSPEDALIERO MILITARE di Taranto ed il DIPARTIMENTO MILITARE DI MEDICINA LEGALE di La Spezia saranno riordinati quali Enti interforze inquadrati in F.A., organicamente dipendenti dal rispettivo COMANDO LOGISTICO M.M. d'AREA, funzionalmente dipendenti dall'IGESAN; presso il C.O.M. di Taranto si prevede la costituzione di una Commissione Medica Ospedaliera di 1^a Istanza (C.M.O.)¹.

Il DMML di Taranto sarà soppresso entro il 31 dicembre 2012.

7. AREA CENTRALE

Lo Stato Maggiore Marina (SMM) evolve verso una struttura quanto più possibile coerente con lo Stato Maggiore Difesa e degli altri S.M. di F.A.

Lo SM gestirà direttamente le risorse strategiche (umane, finanziarie e progettualità future), mantenendo la centralità delle attività gestionali solo in termini di definizione degli obiettivi e di controllo dei risultati.

In tale ottica, è in fase finale il trasferimento di tutte le attività gestionali e operative al Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV) che, a partire da gennaio 2013, diventerà il referente operativo unico di F.A., similmente a quanto avviene per il COI nei riguardi del CASMD e successivamente al Comando Logistico e al Comando Scuole delle rispettive competenze gestionali.

Nello specifico, dal Capo di Stato Maggiore dipenderanno:

- lo Stato Maggiore per il tramite del SCaSMM;

¹ L'incardinamento di una C.M.O. presso il Centro Ospedaliero Militare di Taranto è previsto ai sensi dell'articolo 193, comma 2, lettera b) del Codice dell'Ordinamento Militare

- l'Ufficio Generale del Personale;
- gli organismi specifici di F.A. (MARISPESAN, MARIUGCRA e UCOM);
- il Comando dell'area operativa (CINCNAV);
- il Comando dell'area logistica (COMLOG);
- il Comando dell'area formativa (COMSCUOLE).

Dal Sottocapo di Stato Maggiore dipenderanno:

- I Reparto Personale, riorganizzato acquisendo la *policy* della formazione, dell'impiego e del supporto al personale;
- III Reparto Pianificazione generale, principale motore dello SMM, focalizzato sulle attività di dottrina, pianificazione delle forze e cooperazione internazionale, e trasformazione net-centrica;
- IV Reparto Logistica ed Infrastrutture, derivante dalla riorganizzazione e accorpamento del IV Reparto Infrastrutture e del Reparto Logistica;
- V Reparto Sommergibili/COMFORSUB;
- VI Reparto Aeromobili/COMFORAER;
- VII Reparto Studi, Progetti, Mezzi e Materiali;
- Ufficio Affari Giuridici e Contenzioso;
- Ufficio Affari Generali e Relazioni Esterne;
- Ufficio Pianificazione e Programmazione Finanziaria.

8. CONCLUSIONI

Lo strumento militare, così come lo abbiamo pensato sino a ieri, non è sostenibile a fronte delle risorse che il Paese intende dedicare alla funzione difesa. La sfida che stiamo affrontando è dunque quella di continuare ad operare con la professionalità che ci è riconosciuta anche a livello

internazionale ed al tempo stesso trasformare la nostra struttura rendendola più efficace, sostenibile ed equilibrata anche sotto il profilo delle risorse di personale e finanziarie rese disponibili.

Occorre riqualificare la spesa e rendere il bilancio più coerente, attuare una profonda e concreta rivisitazione di tutto l'apparato operativo, territoriale ed organizzativo, accelerando il naturale processo di ammodernamento e ristrutturazione della Forza Armata, prevedendo un significativo ridimensionamento delle strutture centrali e periferiche e la contrazione delle linee operative. Occorre in definitiva perseguire un progetto innovativo e coraggioso.

Innovazione, dunque, quale elemento cardine dell'evoluzione della Marina nel rispetto della tradizione, quindi un adeguamento della struttura mantenendo fermi spirito e valori fondanti.

Nuove tecnologie, nuove metodologie di lavoro operativo capaci di coniugare l'esigenza di contenere le spese e le risorse umane con quella di garantire l'efficienza e l'efficacia dello strumento militare marittimo. Uno strumento che per sua natura deve assicurare una risposta tempestiva, flessibile, una credibile deterrenza, una capacità di intervento expeditionary in ambiente multinazionale ed interforze ed al tempo stesso garantire il libero uso dei mari e l'effettività del diritto internazionale, due aspetti essenziali per uno stabile sviluppo della nostra economia, fortemente dipendente dall'import-export via mare.

Ciò si traduce, nel dominio marittimo, in un ruolo continuativo di difesa e sorveglianza integrata degli spazi marittimi e uno di proiezione di capacità dal mare e sul mare, entrambe facilitate dall'azione catalizzante del binomio dialogo e cooperazione e attuate secondo un approccio interdisciplinare e multinazionale.

Lo strumento marittimo, quindi, non può prescindere dalla sua attuale configurazione bilanciata per rispondere al meglio ai prevedibili scenari di impiego. Solo uno strumento con queste caratteristiche, infatti, sarà in grado di far fronte alle imprevedibili evoluzioni geopolitiche (vedasi l'esempio della recente crisi libica), unitamente ad un potenziamento delle capacità di sorveglianza degli spazi marittimi.

Polivalenza, dual use, automazione e modularità: questi i criteri con cui economizzare e dare valore aggiunto alle scelte della Marina.

In definitiva, la Marina si trasforma mantenendo un forte radicamento alle sue tradizioni e ai suoi valori per crescere al passo con i tempi.

Il presente vede una Forza Armata dinamica e capace, fortemente impegnata sul piano operativo, ma altrettanto decisa a rinnovarsi, privilegiando la qualità alla quantità, la flessibilità alla specializzazione. Una Marina che affronta senza timori le sfide di una congiuntura particolarmente grave, che vuole e deve contribuire concretamente al suo superamento ma che sente anche di dover continuare ad assicurare alla Nazione la prontezza di reazione, la flessibilità di impiego e le sue capacità più pregiate: le ragioni di una flotta.

Lavoriamo insieme quindi, con spirito innovativo per dare alla Marina un affidabile Strumento rinnovato attraverso un profondo cambiamento organizzativo per giungere ad una struttura ancora più snella, ancor più focalizzata sullo strumento operativo, più responsabile e diretta nelle linee decisionali, più reattiva verso un mondo che cambia rapidamente. I nuovi programmi, le nuove costruzioni, pensate oggi per servire il Paese nei prossimi trenta/quaranta anni, la formazione dei futuri dirigenti, dei quadri esecutivi, l'investimento sul personale, sulla sua qualità della vita e del lavoro.

*In tre parole una Forza Armata **Agile – Affidabile – Impiegabile**.*